

Epifania del Signore (solemnità)

DOMENICA 6 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Tutto il cielo
fu un rogo di astri:
angeli, magi, pastori, profeti
hanno intonato un libero canto:
i poveri hanno ripreso
a sperare.*

*Hanno tremato invece i potenti
ed i fedeli gioiscono e vivono:
egli è disceso
per nostra salvezza,
dentro le spoglie
dell'ultimo schiavo.*

*E ancora poveri
dietro la stella,
sono in cammino
per campi e città:*

*dietro la nube di luce
essi vanno come Israele
attraverso il deserto.*

*Un'eco sola è d'allora il creato:
«questi è tuo figlio,
il nostro fratello
che muta l'acqua
nel vino migliore
e nel suo sangue
il vino converte!».*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza,

con la bocca di bambini
e di lattanti:
hai posto una difesa
contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio
nemici e ribelli.
Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,

la luna e le stelle
che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo,
perché te ne curi?
O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre (*Mt 2,10-11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci il tuo volto, Signore!**

- Quando non troviamo il coraggio di ripartire da lontano, di ricominciare a cercarti dai confini del nostro cuore avvolto da tenebre e nebbia.
- Quando i piccoli segni quotidiani che ci indicano il cammino incutono paura invece che fiducia, e non riusciamo a seguirli.
- Quando l'amore che riceviamo non rende puro il nostro sguardo, ma perdiamo la gioia delle tue promesse e non ti riconosciamo come Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Mt 3,1; 1Cr 19,12

È venuto il Signore nostro re:
nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

³Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. ⁴Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lon-

tano, le tue figlie sono portate in braccio. ⁵Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. ⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

SECONDA LETTURA EF 3,2-3A.5-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MT 2,2

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono

oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

– *Parola del Signore.*

ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 21 aprile. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 6 marzo; l'Ascensione del Signore, il 2 giugno; la Pentecoste, il 9 giugno; la prima domenica di Avvento, il 1° dicembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

Credo

p. 330

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Epifania

P. 333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 2,2

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Conoscere il mistero

La festa dell'Epifania porta a compimento la celebrazione del Natale ricordandoci che, attraverso la sua incarnazione, Dio non è semplicemente apparso nella storia, ma si è manifestato, affidandoci tutta la responsabilità e la gioia di dover prima cercare, poi riconoscere i segni della sua presenza nella realtà e dentro la storia. Il cammino dei Magi è senza dubbio una fonte perenne di stupore per ogni discepolo, ma anche una sfida a chiederci con quanta libertà interiore siamo disposti a rimetterci in cammino pur di incontrare e adorare il Dio fatto uomo.

Il sorprendente viaggio dei Magi è contestualizzato dalla liturgia nell'appello – non meno sconvolgente – che il profeta Isaia osa rivolgere a Gerusalemme, in un tempo oscuro e avaro di speranza. Israele è chiamato ad alzarsi e a risorgere perché, secondo lo sguardo profetico, la luce di Dio sta già brillando sopra la sua desolazione. Solo affidandosi a questa parola, il popolo santo di Dio potrà finalmente diventare un sole invincibile e universale, verso cui marceranno in festa tutte le genti: «Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere» (Is 60,3). Questa potente immagine è assunta dalla liturgia per ricordarci che il Natale non è soltanto uno splendido frutto germogliato nella terra della nostra umanità, ma anche l'irruzione e la rivelazione di una luce sfolgorante che Dio, un giorno, ha voluto deporre nelle tenebre di questo mondo. Nella misura in cui ci lasciamo colpire e sorprendere da questa luce, possiamo diventare tutti così luminosi da rivelare al mondo la buona notizia che Dio è con noi, per sempre.

In che cosa consista questa potente illuminazione, capace di rischiarare tutta la «tenebra» che «ricopre la terra» (60,2), lo spiega bene l'apostolo Paolo, paragonando la venuta di Gesù a un dono meraviglioso e inaspettato, superiore a qualsiasi aspettativa e accessibile agli uomini soltanto per mezzo dello Spirito: «Per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero» (Ef 3,3). Il mistero, nel linguaggio semitico delle Scritture, non è da intendersi come qualcosa di nascosto e di inaccessibile. Al contrario,

si tratta di una realtà che Dio intende rivelare ma solo in un modo adeguato alla nostra libertà, il cui destino non può che essere quello di conoscere gradualmente ogni cosa unicamente attraverso la forza di un desiderio libero e personale.

La rilettura paolina dell'incarnazione del Verbo, come manifestazione di un grande mistero, ci costringe a verificare quanto siamo disposti a essere uomini e donne in viaggio e, soprattutto, alla ricerca di qualcosa di cui avvertiamo la mancanza. Proprio come i Magi, che ci precedono felici e in ginocchio davanti al Re bambino con i «loro scricgni» (Mt 2,11) aperti e offerti. La loro avventurosa scoperta del grande mistero — «che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo» (Ef 3,6) — ci ricorda che per incontrare colui che è già «nato» (Mt 2,1) dobbiamo essere disposti a oltrepassare tanti confini e molti equilibri raggiunti, pur di giungere a quella pienezza che ancora ci manca. Infatti, dopo aver cercato, è necessario avere il coraggio di porre nuove domande pur di non arrestare il cammino: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (2,2). I Magi non si vergognano di acconsentire alla manifestazione di quelle domande che rivelano l'incompiutezza del loro desiderio, mentre il re Erode e tutta Gerusalemme rimangono turbati di fronte a questa ricerca e si chiudono in una triste autosufficienza, temendo forse che la venuta di Dio nel mondo possa ostacolare o ridurre la loro stabilità.

L'Epifania integra e compie l'annuncio del Natale dichiarando che la luce vera non è solo venuta nel mondo, ma sta brillando in attesa di incontrare tutto il nostro desiderio: «Allora guarderai e sarai raggiante, palperà e si dilaterà il tuo cuore» (Is 60,5).

Gesù, Figlio di Dio, che oggi ti riveli come re perché ti riconosciamo come Signore, purifica da attese, pretese, timori il nostro desiderio di conoscere il mistero della tua vita con noi. Suscita in noi domande vere, libere di chiedere quanto ancora ci manca. Fortifica la fiducia che cercando la vita vera conosceremo il mistero della gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Epifania del Signore.

Ortodossi

Sante Teofanie del Signore nostro Gesù Cristo; Teofane il Recluso (1894).

Copti ed etiopici

Vigilia della gloriosa Natività.